

Una piramide di vetro sul tetto del mondo per studiare i cambiamenti climatici

Lunedì 26 Ottobre 2009 13:01 Alessandro_Ribaldi



"Ale, c'è una conferenza stampa a Milano. E' una presentazione da parte di un'azienda che ha collaborato alla **ristrutturazione di un laboratorio, situato sull'Everest, capace di studiare i cambiamenti climatici**. Ti va di andare?" Anche se non mi è troppo chiaro di cosa si tratti dico sì: "Vai direttore, accredita!". Comincia proprio con questo scambio di mail di qualche giorno prima l'esperienza che mi ha portato a conoscere un progetto veramente nobile e importante

per quanto riguarda **energia** ed ecosostenibilità: il **Laboratorio - Osservatorio Piramide sul monte Everest**.

Non mi capita troppo spesso di andare a una conferenza stampa così impreparato. Non ho fatto in tempo a documentarmi e l'unica cosa che conosco è ora e luogo dell'evento: ore 18.00 al primo piano della Triennale, una delle mie location milanesi preferite, devo ammetterlo. Arrivo lì alle sei spaccate, con una puntualità quasi svizzera e - con altrettanta puntualità solita di questi eventi - la conferenza ancora non è ancora cominciata. Il colpo d'occhio e l'**arredamento** minimal fanno digerire con un più entusiasmo i minuti di ritardo, un altro abbondante centinaio di secondi ed ecco arrivare la squadra che ci parlerà del progetto. A presentarlo sarà **Giuseppe Caravita di Nova 24**, con previsti interventi di Agostino Da Polenza presidente Comitato **EvK2Cnr**, **Claudio Smiraglia**, membro del Consiglio Scientifico del Comitato EvK2Cnr, dell'Università Statale dell'Università di Milano, **Paolo Perino** amministratore delegato e direttore generale **Biticino**, Fabrizio Fabrizi vice direttore generale Biticino. Dalle prime battute capisco subito che il numero degli sbadigli che accompagnano solitamente la mia presenza in "eventi mondani" del genere saranno veramente limitati. Essenzialmente perché di mondanità non si tratta.

Progetti sostenibili: BIM

Visita subito il Resource Center Autodesk e scopri le soluzioni BIM.

Dai voce ai tuoi pensieri

La tua idea di sostenibilità Sul Blog Telecom Italia

Annunci Google

Sto assistendo infatti alla **presentazione del rinnovato Laboratorio - Osservatorio Piramide sul monte Everest**. Il laboratorio, intitolato al professore Arditò Desio, nasce nel 1990 a 5.050 metri di quota, nella Valle del Khumbu, Sagarmatha National Park ai piedi del versante nepalese dell'Everest, e si risolve in una **costruzione piramidale in vetro, alluminio** e acciaio. La struttura costituisce una risorsa unica per la **ricerca scientifica in alta quota** ed è gestita internamente dal Comitato Ev-K2-CNR insieme alla **Nepal Academy of Science and Technology**. Grazie alla sua posizione geografica offre un'insostituibile opportunità per lo **studio dei cambiamenti climatici e ambientali**, della medicina e della fisiologia umana in condizioni estreme, della geologia e dei **fenomeni sismici**.

Come sottolineato dal presidente di BTicino "quanto realizzato dai tecnici e dai ricercatori impegnati nel progetto, ha un doppio scopo: la **fornitura energetica e il controllo a distanza**; considerata la **dislocazione geografica della struttura era fondamentale trovare un modo che consentisse di controllare e risolvere le eventuali problematiche da lontano**"



La **BTicino**, appunto, è l'azienda italiana che ha partecipato alla ristrutturazione e che ha portato i suoi prodotti sul tetto del mondo, contribuendo a **rinnovare gli impianti elettrici** e tecnologici delle strutture del Centro Ricerche Laboratorio-Osservatorio Piramide e dell'annesso edificio adibito all'alloggio del personale sul monte Everest, attraverso la progettazione impiantistica e la fornitura di materiale elettrico.

Man mano che si va avanti con la presentazione mi rendo conto sempre più di come tutto ruoti attorno al **concetto di sostenibilità**. Costruire un impianto sulla montagna più alta del mondo non poteva certo redimersi da questo. Il presupposto che ha accompagnato tutta la fase di realizzazione è stato, infatti, incentrato sul fatto che la struttura dovesse essere **totalmente eco-compatibile** e impiegare solo **energie rinnovabili** in accordo con un più ampio concetto di sostenibilità basato su tre aspetti fondamentali: **ricerca sostenibile, tecnologia sostenibile e strutture sostenibili**.

Durante la conferenza è stato dato spazio anche a ipotesi sulle **innovazioni cui potrebbe condurre la ricerca**: sia per quel che riguarda la parte energetica, ad esempio immaginando **sensori nelle città** che aumentino l'intensità della luce al passaggio di qualcuno, sia per la creazione di **nuove attività economiche**, come sottolineato dall'ingegner Fabrizi, con società che possano gestire e **monitorare a distanza l'erogazione di energia**, per conto di condomini e amministrazioni comunali. Alta affidabilità tecnologica e **risparmio energetico** sono quindi stati i motori del nuovo progetto di BTicino e del Comitato Ev-K2-Cnr, volto ad assicurare le condizioni migliori per continuare l'attività di studio dei ricercatori.